

di Angelo Seneci/foto di Studio Gizeta



Anteguerra con maestria

La vittoria ha arriso al duo formato da E-zio e Francesca Salviato (padre e figlia), su Lancia Aprilia, che hanno preceduto i fratelli Alberto e Riccardo Riboldi, su Fiat Morettini 508S, e il campione italiano di Regolarità 2010 Gianandrea Redaelli, con Irene Azzoni come navigatrice, su Aston Martin Le Mans Special.

Tra i protagonisti mancati di quest'edizione, Giordano Mozzi e Stefania Biacca, al debutto con la Lancia Lambda di proprietà di Gianpietro Belussi, presidente del comitato organizzatore delle gare organizzate dall'ACI Brescia e grande appassionato di auto storiche. I campioni della Mille Miglia 2011 sono rimasti senza benzina nella seconda giornata, pregiudicando il loro risultato finale.

Il Memorial Morandi è nato nel 2009 per celebrare le imprese sportive del pilota castiglionesi Giuseppe Morandi. Al volante delle vetture della bresciana OM, nel periodo compreso tra il 1921 ed il 1932, Morandi vinse numerose competizioni nazionali ed internazionali, tra cui spicca la prima edizione della Mille Miglia, disputata nel 1927. In suo onore, nel 2009 il Club Castiglionesi ha promosso anche la pubblicazione del volume "Morandi il primo della Mille Miglia" e organizzato la prima edizione del Memorial.

Limitata a quaranta partecipanti e senza costi di iscrizione, la gara di quest'anno ha visto al via alcuni importanti protagonisti del mondo della Regolarità Storica, a dimostrazione del fatto che in una gara di cui si parla bene la qualità arriva sicuramente. Le vetture di prestigio non sono quindi mancate: Amilcar, Lancia, Lagonda, Alfa Romeo (stupenda la 6C 1750 Gran Sport del bresciano Dall'Aglio), MG, Delahaye, Jaguar. Un 'parterre' d'eccezione. Tra gli altri ingredienti qualificanti di questo Memorial, le trentaquattro prove speciali suddivise in due giorni, l'ospitalità di prim'ordine, l'attraversamento di località la cui bellezza ha lasciato molti senza fiato. Come nel caso del Castello di Padenghe del Garda, dove il programma prevedeva una sosta.

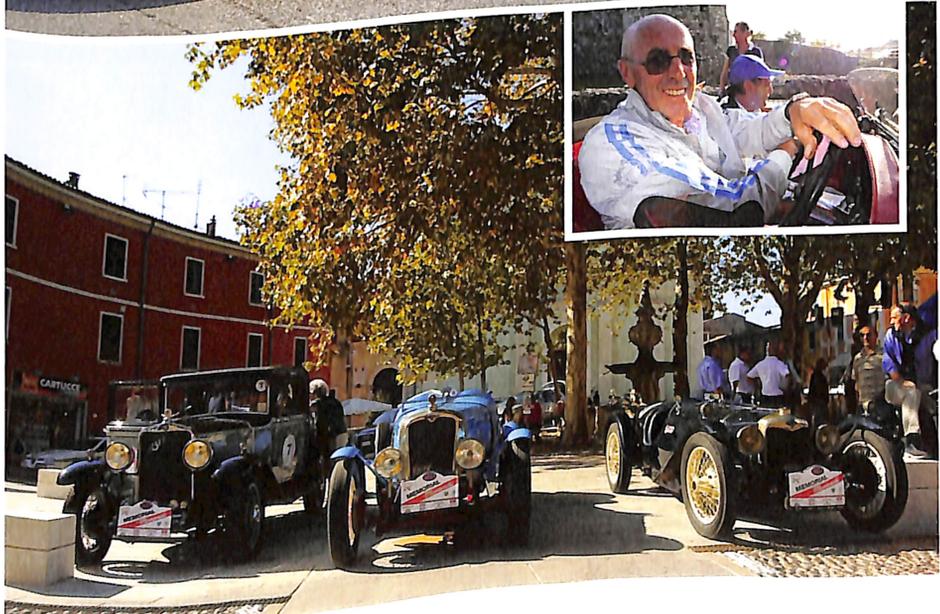
"Il Memorial è un evento straordinario", ha affermato Giordano Mozzi, rientrato appositamente dalla Sicilia dopo aver preso parte alla prima tappa della Targa Florio, "la gara del club di Castiglione è una punta di eccellenza tra le manifestazioni dedicate alle vetture d'anteguerra. Caldeggio l'attenzione degli organizzatori verso le vetture di quell'epoca, dato che nelle comuni gare di campionato italiano per queste automobili è difficile convivere con quelle degli anni 60 e 70. Se ben sviluppate, gare come questa sono di indubbio richiamo. Di certo le caratteristiche di queste vetture vanno sempre rispettate, nel percorso e nell'ideazione delle prove". In effetti la prima giornata, che si è svolta nella zona del Lago di Garda, ha riservato alcuni passaggi impegnativi, con strade strette e ricche di dissuasori di velocità, poco salutari per le vetture, con prove selettive e curve

Si è disputata nei primi due giorni di ottobre la terza edizione del "Memorial Morandi", aperto a vetture costruite fino al 1940 e organizzato dal Club Auto Moto Storiche Castiglionesi, presieduto da Fabrizio Rossi



strette. A giudizio di vari piloti ci sarà più di qualcosa da rivedere per il prossimo anno.

I fratelli Riboldi erano al loro debutto nel Memorial. Si sono aggiudicati il premio Yokohama, articolato su tre prove svolte all'interno della locale sede della nota azienda di pneumatici, in cui hanno riportato due sole penalità. "Una bella passeggiata", dice Alberto, "in un contesto fantastico come quello del Garda. Mi spiace per i neofiti della specialità, che hanno dovuto affrontare un percorso selettivo e prove difficili. Sono state impegnative anche per noi che siamo abituati a queste gare. Ho visto concorrenti imboccare dei percorsi al contrario. Non credo con questo che gli organizzatori abbiano concepito una gara volutamente difficile. Con l'esperienza si cresce e credo che il prossimo anno molte cose verranno sistemate". Per evitare che i concorrenti più esperti vengano penalizzati dagli errori dei neofiti, si era anche considerato di far partire gli equipaggi secondo un ordine dettato dalla classifica driver della Csaì. "Forse questa soluzione sarebbe auspicabile", continua Riboldi, "ma per uno spirito di sportività mi sembra giusto stare tutti insieme. Le difficoltà create dai neofiti sono parte della gara. Al di là di questo, l'esperienza è stata bellissima. Confrontarsi con vetture ante-quaranta è stato bello, gli organizzatori sono stati efficienti, cortesi e gentili. Però



alcune prove sono state un po' troppo impegnative per automobili di quell'epoca".

Anche Francesca Salviato, giovane navigatrice e "figlia d'arte", riconosce la validità di questa gara, e il gioco di squadra tra pilota e navigatore come aspetto determinante per la vittoria. "Ma alla fine questo è soprattutto un gioco, e tutto ha funzionato bene".

Il presidente del Club Auto e Moto Storiche Castiglione, Fabrizio Rossi, ha chiuso la manifestazione con la soddisfazione di avere ospitato macchine sempre più importanti e driver tra i migliori in Italia. Per il prossimo anno, l'auspicio è quello di aprire l'iscrizione anche agli equipaggi stranieri, alcuni dei quali hanno già espresso il loro vivo interesse per il Memorial Morandi. **AS**